

Progetti speciali al Parco: tra Europa e collaborazioni “senza prezzo”

A CURA DEL PARCO FLUVIALE GESSO E STURA

In quasi 10 anni di Parco fluviale Gesso e Stura sono tanti i progetti che possono essere definiti “speciali” che lo hanno accompagnato e aiutato a crescere di giorno in giorno, in tutti i sensi, sia a livello concreto che ideale. Progetti europei e collaborazioni con enti, attori ed associazioni del territorio: una filosofia che ha accompagnato il Parco fin dalla sua nascita, già prima della sua ufficiale istituzione in realtà, e che negli anni si è rivelata la carta vincente, specialmente in un periodo di difficoltà finanziarie e penuria di risorse anche per gli enti pubblici.

Il Parco fluviale ha condotto in questi anni una politica di autofinanziamento, sia per quanto riguarda la sua attività ordinaria che per quella di carattere strutturale. Sin dalla sua costituzione, infatti, il Parco ha definito come obiettivo strategico la ricerca di finanziamenti esterni. Così, nel corso degli anni, attività didattiche e laboratoriali, educazione ambientale e attività di promozione territoriale sono state portate avanti per la loro quasi totalità autofinanziandosi, sfruttando in questo senso anche una proficua collaborazione con i partner del territorio e i soggetti attivi che hanno potuto godere delle ricadute positive del Parco. Sull'altro versante, quello strutturale e gestionale, si è proceduto con la predisposizione di dossier di candidatura e la partecipazione a bandi, che hanno consentito l'avvio di diversi progetti europei, regionali o nazionali. Proprio partecipare a tali bandi ha

fatto in modo che il Parco pesasse il meno possibile sulle casse comunali, anche in caso di investimenti che richiedevano somme non indifferenti.

Del resto già la sua nascita è segnata da un primo finanziamento, con l'approvazione, nel 2003, nell'ambito appunto del **finanziamento Ministeriale PRUSST**, del “Piano generale di coordinamento per la valorizzazione e difesa degli ambiti fluviali del Gesso e dello Stura”, che ha consentito i primi interventi (racordo di piste ciclabili e realizzazione dell'Orto Didattico), oltre a segnare l'inizio di una nuova era per il Parco. Insieme all'avvio dei primi cantieri, si è infatti voluto mettere in atto un progetto di tutela delle peculiarità naturalistiche, storico-architettoniche, culturali e agricole e delle funzioni sociali di quest'area che per la sua vicinanza al centro cittadino può contribuire significativamente al miglioramento della qualità della vita dei suoi abitanti.

Il polo canoistico delle Basse e l'impianto sportivo polivalente del Parco della Gioventù, entrambe strutture importanti per i visitatori del Parco, sono stati invece finanziati mediante l'ammissione, tramite bando, a specifici finanziamenti regionali.

Tra le principali fonti di finanziamento alternative del Parco ci sono poi senza dubbio i **fondi europei Interreg ALCOTRA**. Nell'ambito dei bandi previsti dalla programmazione 2007-2013, progetto P.I.T. “Spazio Transfron-

taliero Marittime – Mercantour: la diversità naturale e culturale al centro dello sviluppo sostenibile ed integrato”, il Parco ha potuto realizzare uno dei progetti cardine di questi ultimi anni, non solo per l’area protetta, ma più in generale per la città: la **Casa del Fiume**, il centro di educazione ambientale che è divenuto il cuore di tutte le attività di educazione ambientale e naturalistiche di Parco e città. Ma oltre alla realizzazione della struttura, nell’ambito del Progetto “Educazione: Creare oggi i Cittadini di domani”, intervento che è stato senz’altro quello con maggior risonanza, sono stati portati avanti una serie di altre azioni, magari con meno visibilità immediata ma altrettanto importanti. Oltre al progetto “Educazione” che lo vedeva come capofila, il Parco ha infatti partecipato, in quella stessa tornata, ad altri quattro progetti, questa volta come partner. Una serie di azioni più specifiche: uno volto ad accrescere il patrimonio di conoscenze ambientali e naturalistiche con lo sviluppo di uno studio relativo al corridoio ecologico rappresentato dal torrente Gesso che unisce i territori del Parco fluviale con quelli del Parco Alpi Marittime e la redazione di un **inventario biologico**. Un secondo progetto, di **pianificazione**, ha permesso di approfondire il tema, elaborando un piano strategico di rete ecologica, mentre i restanti due hanno lavorato in maniera specifica su **mobilità sostenibile** e **turismo**. Il primo permettendo di realizzare un sistema di **bike-sharing di mtb**, il cosiddetto **ParkoBike**, con nove punti noleggio a disposizione di utenti e turisti, il secondo con la realizzazione di una serie di azioni volte a facilitare e promuovere un turismo sostenibile, dalla realizzazione di uno **spot promozionale** del Parco all’ideazione di un **percorso multisensoriale** a tappe per **Normodistratti**. Cinque progetti che hanno portato al Parco un totale di 1 milione e 100 mila euro di finanziamento.

I fondi Alcotra con cui è stata realizzata la Casa del Fiume sono gli stessi che le hanno permesso di sviluppare e far crescere la sua attività in campo di educazione ambientale. Infatti nel 2015 il Parco è riuscito ad ottenere dall’Unione Europea un nuovo finanziamento, che è attualmente in corso e che sta permet-

tendo di continuare il lavoro svolto sul fronte didattico e ambientale. Partner del Parco fluviale, ancora una volta capofila in fatto di educazione ambientale, in questo nuovo progetto sono il Parco nazionale del Mercantour, il Parco naturale delle Alpi Marittime e “Le Naturoptère”, new entry rispetto allo scorso progetto, un centro di educazione ambientale e scientifico di Sérignan du Comtat dedicato principalmente agli insetti.

Il progetto, per cui l’Europa trasferirà circa 570.000 euro di cui 254.000 euro al Parco fluviale, si concluderà a dicembre 2015 e consentirà di finanziare attività legate a tematiche connesse all’ambiente, alla messa in rete di centri dedicati all’educazione ambientale e a una corretta gestione del territorio e delle sue risorse. Il tutto in un’ottica rigorosamente transfrontaliera e di cooperazione Italia-Francia, collaborazione che si sta portando avanti sempre più concretamente da quando è aperta la Casa del Fiume. Il progetto nasce dalla necessità di potenziare i centri di educazione ambientale presenti sul territorio dei quattro partner: si intitola infatti **Trans.Form.Ed.**, acronimo che sta per “FORMazione ed EDucazione ambientale TRANSfrontaliera”. Potenziamento che passa attraverso il miglioramento dell’accessibilità, la dotazione di allestimenti innovativi e la messa in rete per facilitare la realizzazione di comuni percorsi di approfondimento. L’educazione alla sostenibilità vuole essere alla base del processo di cooperazione e scambio per favorire la diffusione di conoscenze e buone pratiche al di qua e al di là delle Alpi. Inoltre la convinzione alla base delle attività che verranno svolte con il progetto è quella che realizzare e mantenere una solida rete tra i centri e favorire l’interazione tra paesi confinanti possa condurre a un miglior impiego delle strutture e alla divulgazione dei risultati delle esperienze sviluppate. Nello specifico sono stati realizzati allestimenti di **mostre itineranti** e interscambiabili tra centri, come **Gli insetti fra acqua e aria** che è stata allestita alla Casa del Fiume, **attività didattiche e laboratoriali** pensate per avvicinare adulti e piccini alle tematiche ambientali più importanti (grande successo ha avuto l’**incontro con Luca Mercalli** al Cinema Monvi-

so, rivolto alle scuole superiori di Cuneo, che ha fatto il tutto esaurito ed è stato molto apprezzato dai ragazzi) **scambi** scolastici, attività di formazione di formatori, come un **workshop** italo-francese di approfondimento sulla didattica ambientale. Insomma, in due parole, tutto ciò che è e che fa educazione ambientale e che può aiutare i cittadini di oggi e domani a imparare un nuovo e diverso approccio alla natura.

A completare la lista dei finanziamenti Alcotra ricevuti dal Parco in questi dieci anni, altri due da 28.000 euro ciascuno: uno nell'ambito della **gestione sostenibile del paesaggio naturale** e l'altro in campo **ecoturismo** che ha permesso la creazione di un pacchetto di percorsi cicloturistici, ora scaricabili dal sito del Parco fluviale.

Partirà nei mesi finali del 2015 la nuova programmazione europea Alcotra 2014-2020, il Parco sta già lavorando ad alcuni dossier che saranno candidati a finanziamento.

Per rimanere sempre nel campo dei finanziamenti europei, non vanno dimenticati quelli nell'ambito del **PSR**, il **Piano di Sviluppo Ru-**

rale. Il Parco ha ottenuto un finanziamento relativo alla **Misura 323** ed uno sulla **Misura 227**. Con la 323 sono stati finanziati una serie di interventi di riqualificazione e incremento della biodiversità che hanno interessato i comuni di Roccasparvera, Sant'Albano Stura e Vignolo (tutti facenti parte del Parco fluviale), interventi i cui costi sono stati totalmente coperti da fondi europei, per un ammontare di circa 100.000 euro. La Misura 227 ha invece finanziato progetti finalizzati alla valorizzazione ambientale e alla fruizione sostenibile delle foreste del Parco fluviale permettendo la realizzazione di tre interventi: uno nel Bosco dell'Impero (comune di Vignolo), uno nel Bosco di Monserrato (Borgo San Dalmazzo) e uno nel Bosco di Sant'Anselmo (Cuneo e Castelletto Stura). Gli interventi, consistiti in diradamento e rimboschimento, valorizzazione e rinaturalizzazione, a seconda delle aree specifiche, hanno portato un totale di 206.000 euro di finanziamento. A chiudere questa carrellata virtuale di finanziamenti, vanno citati ancora quelli del **P.T.I.**, il Programma Territoriale Integrato "Cuneo e



Bici alla Casa del Fiume

le sue valli: il polo agroalimentare e agroindustriale di qualità” che ha finanziato con 120.000 euro una serie di interventi di miglioramento alla Casa del Fiume e la realizzazione di un’area camper ad essa antistante, a servizio dei turisti della città, oltre alla realizzazione di un importante **studio per la produzione sostenibile di energia** da fonti rinnovabili.

Vi sono infine i finanziamenti della **Fondazione CRC**, che hanno permesso nel 2012 la redazione di un Masterplan del Parco, il secondo dopo che il primo, che risale al 2004, aveva visto la realizzazione di tutti gli interventi previsti. Un progetto ambizioso, risultato di un lavoro accurato ed approfondito durato un anno, che ha individuato 19 interventi che interessano i dieci i comuni del Parco. Tutte opere ideate in risposta ai bisogni manifestati dal territorio e i suoi soggetti. La Fondazione CRC ha inoltre continuato a finanziare in maniera importante la crescita della Casa del Fiume, con un progetto triennale di sostegno al suo start up, che con 20.000 euro l’anno permette la realizzazione di attività di promozione ed educazione ambientale.

In realtà però per **progetti speciali** il Parco intende non solo quelli che portano finanziamenti in denaro, ma anche tutte quelle collaborazioni che danno un valore aggiunto inestimabile e senza le quali molte attività non potrebbero essere realizzate. A partire ad esempio dal Workshop **Atelier Mobile**, grazie al quale il Parco si è arricchito quest’anno a Vignolo, lungo lo Stura a fianco della Centrale Idroelettrica Fernando Olivero, di un **padiglione di sosta, osservazione e informazione**, e l’anno scorso di un **capanno per il birdwatching** nei pressi dei laghetti di Tetto Lupo a Madonna delle Grazie. Il workshop, ospitato per la seconda volta nel Parco, è realizzato da Atelier Mobile, una scuola estiva internazionale di architettura, in collaborazione con il Parco fluviale e il Comune di Cuneo e grazie al contributo del Politecnico di Torino, della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, e all’appoggio e al sostegno di numerosi amici dell’associazione e della natura, oltre che soggetti e imprese del territorio.

Ma i progetti speciali non finiscono qui. Impossibile non citare il **Servizio Civile Nazio-**

nale Volontario, che ogni anno porta al Parco quattro giovani volontari fra i 18 e i 28 anni che prestano il loro servizio di 30 ore settimanali per 12 mesi (finora sono stati 24 ragazzi), il **Servizio Civico “Anziani Ancora Attivi”**, inizialmente 6 ora 25, che effettuano quotidianamente un’opera di sorveglianza nel territorio del Parco e collaborano in varie forme alle attività di gestione e promozione. Nel corso del 2014 hanno messo a disposizione del Parco e di tutti coloro che amano e frequentano l’area protetta poco meno di 2.400 ore del loro tempo. Si tratta di pensionati che hanno aderito ad un progetto che il Comune di Cuneo promuove dal 2007 e che al Parco fluviale ha preso piede molto velocemente, arrivando in pochi anni a creare un gruppo numeroso ed affiatato.

In conclusione, per chiudere davvero in bellezza, va citato uno dei progetti che sta più a cuore al Parco: risale infatti al 2005 la convenzione che lega il Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese, a cui appartiene il **Centro Diurno Mistral** gestito in appalto dalla Cop.Proposta 80, ed il Comune di Cuneo, che ha messo le basi per una collaborazione estremamente preziosa. Così da dieci anni un gruppo di ospiti del Centro collabora con il Parco per piccoli lavori di manutenzione e pulizia, oltre a diverse attività laboratoriali e creative, a seconda delle necessità e del periodo. Ma l’impegno più grande per i ragazzi del Mistral è prendersi cura dell’Area Relax sotto il Santuario degli Angeli, una delle aree nel cuore del Parco e senza dubbio una delle più amate e fruite, specialmente nella bella stagione. Poi, nel corso degli anni, ci sono state moltissime collaborazioni e sponsorizzazioni con soggetti e privati che hanno fornito strumentazioni, arredo e altro materiale a Parco e Casa del Fiume e circa una settantina di stage e collaborazioni varie con scuole di diverso ordine e grado. Stabile e ormai strutturale, infine, la collaborazione con i volontari della Protezione Civile, Gruppo Comunale di Cuneo, e con il Cras, centro recupero Animali Selvatici di Bernezzo.

Tanti progetti, tutti “speciali”, ognuno a modo suo, ma ognuno estremamente prezioso per la crescita del Parco, perché lo ha reso quello che è oggi.

Cuneo e le sue canoe

LAURA CONFORTI

Agosto, si sa, è il mese dell'acqua. Spesso le nostre montagne, dopo ferragosto, subiscono le umide sferzate di scrosci e temporali; ancora più spesso le strade conoscono una lunga fiumana di auto dirette verso la brezza marina. Ma ogni anno acqua è anche l'acqua dei fiumi che costeggiano Cuneo, quei fiumi che i cittadini hanno sempre amato, a cominciare da Gino Giordanengo che nel suo testo *I Fiumi* (1966) scriveva:

"Ancora queste città di provincia, che hanno prati e boschi a quattro passi e greti immensi di fiumi che mutano letto ad ogni primavera, suggeriscono fughe di ragazzi, dove gli adulti non ascoltano e soprattutto non parlano, per gustare la libertà di una vacanza, viva d'imprevisti e d'attese. Vi sono uomini che hanno girato il mondo senza imparare nulla e ragazzi che hanno conquistato saggezza, vivendo più di una vita sul greto di un torrente. Come i portici, come il viale, questo torrente a portata di mano era, ed è forse in parte tuttora, uno degli elementi formativi del carattere dei cuneesi".

Così tutti coloro che nella torrida estate di quest'anno hanno sceso i fianchi dell'altipiano e hanno raggiunto Le Basse, termine che ora indica la zona oltre la pedancola Vassallo, ma che un tempo connotava la parte vicino ai fiumi dove sorgevano gli opifici, hanno scoperto che a Cuneo abbiamo anche un lido naturale, fatto di spiagge, ciottoli e un laghetto artificiale. Nel mese di agosto il laghetto artificiale che sorge a fianco del Polo Canoistico diventa la "spiaggia" di Cuneo, che non è una spiaggia come tutte le altre ma è un piccolo paradiso

dove è possibile cimentarsi con corsi di canoa e di eskimo, arrampicarsi sulla grande struttura artificiale attigua, giocare a beach-volley o semplicemente prendere il sole e rilassarsi nella magnifica area verde che costeggia il fiume. In realtà è dai primi anni '80 che uno sport un po' inconsueto come la canoa ha trovato a Cuneo un terreno (anzi un'acqua!) d'elezione. In realtà l'amore di Cuneo per la canoa nacque già negli anni '60 come pionieristica attività – e passione – di esplorazione dei fiumi e torrenti che in primavera scivolano giù impetuosi dalla vallate; negli anni a seguire l'entusiasmo crebbe, così come crebbero le iniziative fino a diventare parte integrante di un importante sviluppo che ha previsto nel corso degli anni innumerevoli proposte agonistiche, turistiche e culturali.

Nel 1974 venne fondata l'associazione sportiva Cuneo Canoa, che dal 1996 trasferì la propria sede alle Basse di Stura, nella zona ora adiacente alla pedancola.

Già, la pedancola: forse pochi sanno che il ponte blu sullo Stura, progettato dall'Ing. Vassallo e a lui dedicato, è frutto di un altro amore: quello per la propria città.

Nel giugno 2000 una piena del fiume distrusse il ponticello pedonale che collegava le due rive.

"Era una piena poi nemmeno spaventosa, ma ha fatto parecchi danni... anche a quel vostro ponticello pedonale... se volete vi do una mano. Adesso sono in pensione e ho ideato ponti e gallerie in molte parti d'Italia e all'estero, e qui per la mia città non ho ancora fatto niente: posso studiarvi un progetto e ve lo regalo...".

Così disse l'ingegnere Vassallo al suo omologo ing. Monaco, dirigente dell'Ufficio tecnico del Comune, che dopo la piena contava i danni e certo non nutriva grandi speranze di poter ricostruire l'attraversamento pedonale.

Così proprio nell'agosto dell'anno 2000, l'ingegner Vassallo effettuò un primo studio per il ponte: esso inizialmente fu progettato con la campata principale da 100 metri e due archi inclinati, ma per ragioni di costo fu invece poi realizzato con una unica campata e una luce di 90 metri.

Costruito il ponte venne poi naturale che si desse impulso al progetto di realizzazione di un polo canoistico, come già previsto nello stu-

dio generale di realizzazione del Parco fluviale Gesso e Stura. Si trattava di un intervento complesso e articolato del valore di circa un milione di euro: di questi circa 600.000 euro derivavano da un finanziamento regionale relativo alla legge 4/2000, mentre i restanti 400.000 euro furono stanziati dal Comune di Cuneo.

I lavori terminarono a fine giugno 2010 e l'opera fu inaugurata il 3 luglio dello stesso anno.

I lavori prevedono, oltre alla realizzazione delle strutture per le canoe, anche un'attenta riqualificazione della vegetazione autoctona della zona fluviale adiacente, l'ampliamento delle aree verdi, la creazione di alcuni punti panoramici, la segnalazione di percorsi ciclabili e naturalistici e la costruzione di aree attrezzate per il relax e lo sport.

Il punto di forza e il punto debole di quest'area è l'amenità laghetto artificiale.

È il punto di forza perché qui bambini, studenti e principianti possono provare le prime esperienze con la canoa e con quella tecnica così fondamentale che è l'eskimo, che permette di riportare la barca (e soprattutto la testa) fuori dall'acqua quando la stessa si ribalta e si finisce a mollo a testa in giù.

Ma è il punto debole perché ad ogni pioggia un po' più forte o ad ogni disgelo più improvviso le sponde che contengono l'acqua del laghetto rischiano di essere trascinate a valle e l'amenità laghetto di scomparire.

Il laghetto è anche il punto di arrivo della prestigiosa gara nazionale di slalom che richiama canoisti da tutta Italia e viene organizzata ogni anno in primavera, quando lo scioglimento delle nevi ingrossa le acque dello Stura, dalle cui rive nel 1985 partirono i coraggiosi canoisti che affrontarono l'impresa della Cuneo-Venezia in canoa (impresa replicata nel 2004, ma con partenza dalle rive di Gesso).

Sono molti gli atleti cuneesi che hanno trovato in queste acque il luogo di allenamento ideale per costruire imprese agonistiche di assoluto rilievo, tra le quali decine di titoli italiani individuali e a squadre e due titoli italiani per società.

L'ultimo grande campione cuneese che qui ha imparato a remare, anzi, a pagaiare, è l'attuale allenatore del Cuneo Canoa, Fulvio Fina,

con un palmares davvero degno di nota: campione Italiano Assoluto negli anni 2003-2004-2005-2006, 1° classificato ai campionati Slovenja Open 2007, 5° posto agli Europei Assoluti 2007 e finalista in Coppa del Mondo 2007. E poi ancora è da segnalare la sua partecipazione ai Mondiali di Sydney 2005, Praga 2006, Foz (Brasile) 2007 e alle Pre Olimpiche di Atene 2004 e Pechino 2008.

Ma in agosto le attività del Cuneo Canoa lasciano per un po' la verdeggianti zona de Le Basse, che però continuano ad essere vivacemente animate grazie alla presenza del ristorante-birreria, si allargano oltre confine e si spingono fino ad Argentière-la-Bessée, per sfruttare la portata garantita dalle acque provenienti dai ghiacciai delle alpi del Delfinato francese e della maestosa Barre des Écrins.

Qui da alcuni anni la società Cuneo Canoa pianta le proprie tende e scarica dal furgone le decine di canoe, pagaie, mute, caschetti e cassette di viveri. Bambini, ragazzi e adulti di ogni età e predisposizione atletica vengono letteralmente "buttati in acqua". Per i più prudenti è l'acqua cheta di un grazioso laghetto circondato da salici piangenti e alte latifoglie; per gli impavidi sono le fredde acque della Durance che scendono a valle in direzione del lago di Serre Ponçon e dove si allenano anche, con spettacolari evoluzioni in corrente, gli atleti della società.

Ci si alza presto al mattino, si fa un po' di ginnastica tutti insieme nell'aria frizzante delle montagne, e poi si sale in barca. Chi non ha voglia di acqua può anche scegliere la roccia: le numerose vie ferrate, le palestre di arrampicata, le falesie e gli innumerevoli itinerari di trekking che si trovano nei dintorni di Argentière-la-Bessée lasciano davvero l'imbarazzo della scelta.

Le attività canoistiche sono intensive ma davvero libere: ognuno fa quello che si sente. Il fine, infatti, non è coltivare futuri canoisti ma far in modo che l'acqua e la canoa lascino importanti bagagli per il futuro: imparare ad andare oltre i propri limiti, superare le proprie paure, mettersi in gioco, lasciarsi andare alle nuove esperienze.

Perché in fondo è a questo che serve lo sport, no?